

VII MUNICIPIO

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO

“La Trottola”

1. PREMESSA

1.1 DALLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA DEL 20 NOVEMBRE 1989

L'educazione del bambino/a deve tendere:

- allo sviluppo della personalità del bambino/a dei suoi talenti delle sue abilità mentali e fisiche, al massimo delle sue potenzialità;
- allo sviluppo per il rispetto dei diritti umani e per le libertà fondamentali, per i principi della Carta delle Nazioni Unite;
- allo sviluppo per il rispetto dei genitori del bambino/a per la sua identità culturale, la sua lingua ed i suoi valori, per i valori nazionali del Paese in cui vive, per il Paese di cui è originario, e per le civiltà diverse dalla propria;
- alla preparazione del bambino ad una vita responsabile in una società libera, in uno spirito di comprensione, pace tolleranza, uguaglianza tra i sessi e amicizia tra tutti i popoli, gruppi etnici, nazionali e religiosi; e persone di origine indigena;
- allo sviluppo per l'ambiente naturale.

1.2 LEGGI CHE REGOLANO IL SERVIZIO ASILO NIDO

a. Regolamento degli asili nido del Comune di Roma del 25 Marzo 2006 finalità:

L'asilo nido si inserisce nel progetto complessivo del Comune che nel suo Statuto si è impegnato a tutelare i diritti delle bambine e dei bambini (art. 2. Comma 7, 1992), questo servizio ha lo scopo di aiutare ogni bambina e ogni bambino a crescere in stato di salute e benessere, a seguire percorsi equilibrati di socializzazione, a superare ogni forma di difficoltà, e da acquisire le abilità, le conoscenze, le dotazioni affettive e relazionali, utili per costruirsi un'esperienza di vita ricca, originale e armonica.

L'asilo nido è un servizio regolato da un notevole numero di leggi sottoposte a continue modifiche e aggiornamenti.

b. Modello educativo dei nidi e delle scuole d'infanzia di Roma Capitale del 18 Marzo 2023

Principi fondamentali:

- i nidi e le scuole d'infanzia di Roma Capitale;
- garantiscono i diritti delle bambine e dei bambini;
- tutelano i bisogni dei bambini e delle famiglie;
- concorrono alla costruzione dell'identità del territorio;
- promuovono progetti educativi che sviluppano le capacità delle bambine e dei bambini;
- considerano il gioco, l'apprendimento e la socialità centrali nella crescita delle bambine e dei bambini;
- favoriscono processi inclusivi;
- sono attenti all'organizzazione degli spazi e dei tempi di vita;
- considerano la continuità dell'esperienza dei bambini un valore da sostenere e promuovere.

c. Legge 107/2015

La Legge 107/2015 ha apportato importanti innovazioni poiché introduce il concetto di “*sistema integrato di educazione ed istruzione per tutti i bambini di 0 – 6 anni*”, legge così detta “*della Buona scuola*”. L’obiettivo primario è quello di garantire alle bambine ed ai bambini pari opportunità di educazione ed istruzione perseguendo le seguenti finalità:

- consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l’infanzia anche riducendo la partecipazione economica delle famiglie;
- stabilizzare le Sezioni primavera per anticipare, là dove è possibile, l’iscrizione alla scuola dell’infanzia;
- ampliare la rete dei servizi nella fascia di età 0 – 6 anni;
- sostenere la qualificazione del personale educativo e docente promuovendo coordinamenti pedagogici territoriali.

L’art. 1, comma 181, sotto-comma “C”, punto 1.1.3. della Legge 107/2015 prevede esplicitamente che il cardine dell’educazione nei nidi di infanzia e degli altri servizi educativi per la prima infanzia saranno attuali “*indicazioni nazionali per il curricolo della scuola di infanzia e del primo ciclo di istruzione*”.

1.3 LA STRUTTURA ARCHITETTONICA DEL NIDO

Il nido La Trottole è ubicato al primo ed al secondo piano di un vecchio edificio che ospita al suo interno anche il Consultorio familiare ed il Sert per cura e la prevenzione delle tossicodipendenze.

All’ingresso del servizio è presente un piccolo angolo di accoglienza per le famiglie e sullo stesso piano sono presenti la sezione dei Piccoli e la cucina.

Al piano superiore sono presenti invece le sezioni dei Medi e dei Grandi, entrambe dotate di terrazzo, di una sala per la realizzazione del Progetto Lettura ed un laboratorio a disposizione dei bambini, nel quale si accede con piccoli gruppi.

L’edificio è dotato di ascensore al quale si accede da una rampa esterna.

Annesso alla struttura è presente un giardino attrezzato per le attività ludiche dei bambini.

1.4 IL CURRICOLO DEL NIDO

Si definisce curricolo il “*percorso formativo intenzionale*” progettato dalle singole istituzioni scolastiche, tenendo conto dei bisogni della popolazione scolastica e delle risorse del territorio (F. Frabboni), nel rispetto sia dell’autonomia delle singole scuole che degli obiettivi generali del sistema di istruzione:

- identità;
- autonomia;
- competenze;
- cittadinanza.

Il curricolo per il nido deve organizzarsi nella forma di un progetto che, tenendo conto delle caratteristiche e della peculiarità dei bambini su cui interviene, dichiara ed esplicita attraverso quali proposte, attività, esperienze, strategie educative, intende assicurare che tutti i bambini possano potenziare quelle capacità che appaiono essere aspetti

irrinunciabili dello sviluppo, perseguendo contemporaneamente itinerari di sviluppo individuali.

Per quanto riguarda il nido, nella realtà Romana, ci si riferisce al “*modello educativo dei nidi e delle scuole dell’infanzia di Roma Capitale 2013*”, che definisce il quadro pedagogico culturale e metodologico dei servizi 0 – 6.

1.5 FINALITA’

Il nido si inserisce nel progetto complessivo del Comune che nel suo Statuto si è impegnato a tutelare i diritti delle bambine e dei bambini (art. 2, comma 7, 1992).

Questo servizio ha lo scopo di:

- aiutare ogni bambina ed ogni bambino a crescere in uno stato di salute e benessere;
- a seguire percorsi equilibrati di socializzazione;
- a superare ogni forma di difficoltà;
- ad acquisire le abilità, le conoscenze e le dotazioni affettive e relazionali utili per costruirsi un’esperienza di vita ricca, originale ed armonica.

I nidi e le scuole dell’infanzia di Roma Capitale garantiscono:

- i diritti delle bambine e dei bambini;
- tutelano i bisogni dei bambini e delle famiglie;
- concorrono alla costruzione dell’identità del territorio;
- promuovono progetti educativi che sviluppano le capacità delle bambine e dei bambini;
- considerano il gioco l’apprendimento e le specialità centrali nella crescita delle bambine e dei bambini;
- favoriscono i processi inclusivi;
- sono attenti all’organizzazione degli spazi e dei tempi di vita;
- considerano la continuità dell’esperienza dei bambini un valore da sostenere e promuovere;
- valorizzano e promuovono le professionalità che in essi operano;
- promuovono il sistema integrato dei sistemi per garantire a tutti i bambini il diritto dell’educazione e dell’istruzione.

2. L’ORGANIZZAZIONE DEL NIDO

2.1 GLI SPAZI

Lo spazio di un servizio 0 - 6 ha una grande importanza rispetto alle esperienze che i bambini possono fare, per questo, in ogni progetto educativo la qualità degli spazi deve essere al centro di una regia educativa condivisa.

Uno spazio, per essere “*abitato*” deve offrire al bambino:

- sicurezza;
- cura;
- posture;
- emozioni;
- gesti;
- sperimentazioni;

- progetti.

Uno spazio “*pensato*” sostiene un bambino “*ricercatore*”, libero di esprimere la sua naturale ed originale pulsione conoscitiva.

L’impostazione del metodo educativo non può quindi prescindere dall’organizzazione degli spazi in quanto:

- l’organizzazione degli spazi è un momento pedagogico - educativo, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni;
- la strutturazione degli spazi incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nel nido;
- lo spazio come dimensione di benessere psicologico deve rispondere contemporaneamente ai bisogni di contenimento e rassicurazione dei bambini e ai bisogni di scoperta ed esplorazione.

La divisione degli spazi nelle sezioni è una componente imprescindibile dell’attività educativa.

Gli ambienti delle sezioni vengono vissuti dal bambino con una seconda casa, uno spazio che deve adattarsi alle sue esigenze.

2.2 LE SEZIONI

LA SEZIONE PICCOLI

Gli spazi organizzati sono:

- **l’angolo morbido**, costituito da un tappeto morbido e da cuscini, dove i bambini possono sdraiarsi, riposarsi, giocare, manipolare libricini, sperimentare nuovi movimenti corporei e scoprire il “*Cestino dei Tesori*”. Una proposta di gioco che offre al bambino la possibilità di sperimentare l’uso di oggetti naturali e materiale povero, che lo stimolano a livello percettivo. I materiali utilizzati sono i seguenti:
 - anelli di legni;
 - mollette da bucato;
 - utensili in legno;
 - sacchetti profumati;
 - catenelle;
 - palle di lana;
 - etc.
- **l’angolo del riconoscimento e della scoperta**, in cui è presente un grande specchio affisso alla parete che consente al bambino di osservarsi e migliorare la conoscenza di sé.
- **l’angolo della pappa**, suddiviso in due spazi: uno nella stessa sezione per i bimbi più piccoli (3 – 10 mesi) in cui sono presenti due tavoli-seggione e l’altro in una stanza attigua, per i bimbi più grandi (10 – 12 mesi) che iniziano a camminare aiutati dall’educatrice o autonomamente.
- **la stanza del sonno**, stanza dedicata al riposo dei bambini, la stanza è dotata di lettini, “*carillons*” e due culle per i più piccoli.
- **la stanza della cura dell’igiene**, piccola stanza attigua alla sezione in cui si trova il fasciatoio, il lavabo, il mobile per i pannolini e le sacchette per il cambio vestiario.

LA SEZIONE MEDI

Gli spazi organizzati per lo svolgimento delle attività educative sono:

- **l'angolo per il "gioco euristico"**, questo tipo di gioco consiste nel presentare ai bambini oggetti di uso comune con forme e consistenza diversa, lasciandoli liberi di esplorare senza l'intervento dell'educatrice;
- **l'angolo per il travestimento**, attraverso questo gioco i bambini imitano e fanno propri i gesti quotidiani degli adulti, imparano, elaborano e sperimentano i ruoli e le varie identità. L'angolo è composto da appendiabiti, scatole contenenti:
 - abiti;
 - borsette;
 - cappelli;
 - foulard;
 - ed uno specchio.
- **l'angolo della manipolazione e del travaso**, permette ai bambini di scoprire la percezione tattile attraverso la manipolazione di materiale diverso (farina, pasta, sale) e l'utilizzo di vari utensili (imbuti, cucchiari di legno e contenitori trasparenti);
- **l'angolo del gioco "con materiale di recupero"**, relativamente al **progetto sull'utilizzo dei materiali da recupero**, è stato allestito uno spazio, dove i bambini in piccolo gruppo giocano con materiali e giocattoli con questo tipo di materiale.

Infine nella sezione medi sono presenti:

- la zona pranzo;
- la zona per la cura dell'igiene;
- la stanza del sonno.

LA SEZIONE GRANDI

Gli spazi organizzati sono:

- **l'angolo dei travestimenti**, quest'attività conferisce una percezione del corpo e delle sue parti, l'osservazione allo specchio porta all'interiorizzazione della propria immagine, favorisce l'espressività corporea legata alla gestualità e alla mimica, la capacità di osservazione e di imitazione.
Attraverso questa proposta i bambini imparano a mettere e a togliere gli abiti, allacciare e slacciare, cercano di riprodurre situazioni, atteggiamenti vissuti dal mondo adulto, sperimentano i ruoli e le varie identità.
Usando la fantasia elaborano il loro vissuto, le emozioni che si creano nel rapporto con gli altri. Con la borsetta o un cappello, inventano e raccontano storie, dove si può essere una principessa o un principe, un drago o una strega.
Il travestimento diventa un'occasione per superare le incertezze e le paure grazie all'identificazione con i vari personaggi.
Lo spazio allestito con un appendiabiti fornito di camice, gonne, giacche, gilet. Ceste contenenti accessori come collane, parrucche, cappelli, corone e foulard.
Infine uno specchio grande dove potersi specchiare a figura intera.

- **l'angolo delle attività grafico-pittoriche**, attività manuali ed intellettuali che consentono al bambino di esprimere con disegno e con la pittura ciò che ha interiorizzato sia per quanto riguarda sé (corporeità, sentimenti), sia per quanto si riferisce ai suoi processi cognitivi e alla realtà circostante.

Queste attività devono essere prevalentemente spontanee e libere, senza l'intervento delle educatrici.

A tale scopo è stato allestito uno spazio nel bagno della sezione con un mobile contenente cartoncini, fogli colori a tempera-matite-cera, spugne, pannelli ed altri oggetti di materiale di recupero che possano essere utilizzati per lasciare una traccia.

- **l'angolo della psicomotricità**, l'educazione psicomotoria è una pratica educativa rivolta ai bambini, che considera l'esperienza corporea come elemento fondamentale dello sviluppo dell'identità della persona e come espressione della vita emozionale e dell'evoluzione dei processi cognitivi.

Nell'educazione psicomotoria si focalizza l'attenzione sull'azione e sul corpo. Si propone come obiettivo la crescita armonica del bambino, agevolando le sue azioni e la sua relazione con gli altri, con lo spazio e con i materiali messi a disposizione durante il gioco. Questi giochi stimolano quindi nel bambino la creatività, l'espressività e la conoscenza di sé attraverso il piacere di fare e di produrre effetti nella relazione e nell'azione.

L'angolo della psicomotricità è stato realizzato con tappeti di gomma piuma, cuscini di vari colori e di varie dimensioni ed una piscina con le palline. L'angolo è stabile ma gli eredi possono essere spostati in base ai bisogni dei bambini delle varie sezioni.

In questo spazio si realizzano esperienze motorie e relazionali tra pari e con le educatrici.

GLI SPAZI COMUNI INTERNI ED ESTERNI

Gli spazi comuni possono essere luoghi di incontro, caratterizzati anch'essi per il gioco in piccoli gruppi, possono essere anche luoghi di documentazione.

Non devono essere luoghi vuoti, ma spazi da vivere e da utilizzare soprattutto in piccoli gruppi e possono consentire ulteriori opportunità per attività che non trovano spazio nella sezione favorendo l'incontro tra bambini che appartengono a gruppi diversi.

Il giardino e le terrazze sono luoghi di aggregazione e di esplorazione che permettono ai bambini di entrare in relazione con l'ambiente e gli elementi che lo costituiscono.

2.3 IL PERSONALE EDUCATIVO

Il personale presente nel nido è costituito da:

- n.ro 13 educatrici;
- n.ro 1 educatrice al 75%;
- eventuali educatrici di supporto.

2.4 LA GIORNATA AL NIDO

La modalità di svolgimento ed il succedersi delle attività e delle routine hanno una importanza determinante, l'organizzazione temporale esprime infatti le caratteristiche di

fondo del progetto educativo. Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripetono nell'arco della giornata costantemente.

La ripetitività dà sicurezza e aiuta i bambini a comprendere la realtà che li circonda.

Il nido è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 07:30 alle ore 17.00.

L'entrata e l'uscita devono avvenire entro la fascia oraria prescelta al momento della domanda di iscrizione.

Per ragioni organizzativo-gestionali l'orario scelto all'atto dell'accettazione deve essere mantenuto per l'intero anno educativo, salvo eventuali eccezioni dovute a giustificate esigenze familiari documentabili e previo parere favorevole del Coordinatore Pedagogico del Nido e dell'Ufficio municipale competente.

L'entrata del mattino è prevista entro le ore 09.30, l'uscita dalle 15.30 in poi.

In queste fasce orarie si svolgono le seguenti routine:

- 07.30 - 08.30: prima accoglienza dei bambini, che vengono accolti secondo modalità stabilite dal gruppo educativo. L'accoglienza è pensata e organizzata con attenzione, per consolidare il momento dell'arrivo permettendo così fin dai primi istanti, un rapporto privilegiato tra ogni bambino e l'educatrice.
- 09.00 - 09.30: spuntino a base di frutta e completamento dell'accoglienza dei bambini;
- 10.00 - 11.00: svolgimento delle attività educative e strutturate o non strutturate in piccoli gruppi di bambini.

L'educatrice, oltre ad allestire dei centri di interesse, organizza momenti di gioco, racconta, legge, propone attività educative:

- 11.15: riordino del materiale utilizzato, preparazione al pranzo;
- 11.30: pranzo;
- 12.10: cura dell'igiene personale, gioco libero;
- 12.50 - 15.30: cura dell'igiene personale, riposo, merenda e inizio uscita dei bambini;
- 16.00 - 17.00: gioco libero.

2.5 I LABORATORI

Nel nido sono stati allestiti dalle educatrici **due spazi extra-sezione** utilizzati frequentemente dai bambini della sezione medi e grandi:

- **la stanza della lettura**, studi hanno dimostrato che leggere ad alta voce ai bambini, anche molto piccoli, migliora lo sviluppo cognitivo, ha effetti positivi sullo sviluppo del linguaggio, favorisce la concentrazione predisponendo all'ascolto.

Il racconto diventa un modo per parlare di situazioni ed eventi in maniera divertente e curiosa.

Per dare risalto ad una attività così interessante per i bambini, è stato sviluppato il progetto "*lettura al nido*" usufruendo di una stanza appositamente allestita.

Accompagnati dall'educatrice i bambini si recano in questo spazio per "leggere" i loro libri preferiti, posti negli appositi scaffali, o per ascoltare seduti sul tappeto i racconti narrati dall'educatrice.

- **laboratorio sensoriale**, il laboratorio sensoriale è uno spazio che permette ai bambini l'esplorazione di molteplici materiali naturali (sabbia, farina gialla, sassi, conchiglie, etc.) la manipolazione, ed i travasi in contenitori di varia grandezza e materiale.

Il laboratorio sensoriale, inoltre favorisce lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale, grazie alla presenza di appositi giochi costruiti dalle educatrici con il materiale da recupero.

A giorni alterni i bambini in piccoli gruppi si recano nel laboratorio sensoriale accompagnati dall'educatrice.

3. CONTESTO CURRICOLARE

3.1 LA CENTRALITA' DEL BAMBINO

Il nostro progetto educativo si fonda sul concetto di "*centralità del bambino*" considerato come soggetto attivo e competente. I bambini sono attivi protagonisti dei processi di crescita, sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale.

Il compito dell'educatore è quello di favorire la crescita del bambino, predisponendo un ambiente di gioco interessante, dove abbia la possibilità di scegliere e dove l'adulto non si sostituisca a lui, ma lo osservi, lo sostenga ed ascolti i suoi bisogni. Il nido si pone dunque come il luogo di relazione, di conoscenza e di partecipazione.

Ogni bambino porta in sé prioritariamente il diritto di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di crescita.

3.2 L'APPROCCIO PROGETTUALE ED IL METODO OSSERVATIVO

Il nostro nido promuove progetti educativi che sviluppino le capacità dei bambini e delle bambine.

La progettualità educativa tiene conto prioritariamente delle caratteristiche di ciascun bambino, rilevate attraverso l'osservazione, per definire obiettivi, attività, risorse, spazi, materiali e tempi. La progettazione richiede un approccio globale ed offre la possibilità di monitorare l'esperienza, migliorandola in funzione degli interessi manifestati di bambini.

Le educatrici applicano quotidianamente la metodologia dell'osservazione secondo il "*modello educativo dei nidi di Roma Capitale*" per superare visioni precostituite.

L'osservare non è solamente un'azione ma è anche una relazione di reciprocità, un processo che ci rende consapevoli di ciò che sta accadendo, è uno strumento che può confermare o smentire le nostre ipotesi.

L'osservazione ci permette di interpretare e fare delle scelte motivate, discusse e condivise nel gruppo educativo.

Il progetto educativo adottato può essere modificato nel corso del tempo, secondo gli interessi, i ritmi e l'individualità di ciascun bambino. Le educatrici si confrontano di volta in volta per considerare i punti di forza e di debolezza del progetto.

Quando vengono notate delle criticità si analizzano e si ipotizzano soluzioni.

A questo punto sarà nuovamente l'osservazione del bambino nel contesto ambientale-relazionale a dare conferma dell'andamento e della validità del progetto stesso.

3.3 I MOMENTI DI CURA

Il trascorrere del tempo è scandito dalle "*routines*", azioni consuete, quotidiane, le quali si ripetono attraverso rituali che le rendono riconoscibili, memorizzabili e prevedibili:

- accoglienza;

- attività didattiche ed educative;
- cura del corpo;
- pranzo;
- riposo e congedo.

Tali momenti reiterati hanno un valore educativo primario carico di contenuti affettivi, sociali ed etici. Scandire l'organizzazione del tempo in "routines" rassicura il bambino al fine di promuovere uno sviluppo psicofisico sereno.

Le indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 citano: "Le *routines* assolvono la funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come **base sicura** per nuove esperienze e sollecitazioni".

3.4 LE VERIFICHE ALL'INTERNO DEL GRUPPO EDUCATIVO

L'approccio progettuale prevede da parte del Gruppo educativo, ma anche della singola educatrice, la pratica della valutazione e dell'autovalutazione che risponde ad una funzione di carattere formativo in quanto riconosce, accompagna e documenta i percorsi di crescita, senza classificare o giudicare, poiché è orientata allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino.

Le pratiche di autovalutazione sono volte, quindi, al miglioramento continuo della qualità.

3.5 PROGETTO "OGGI APPARECCHIO IO"

Per favorire l'autonomia del bambino le educatrici nel momento della "routine" dedicata al pranzo invitano i bambini ad apparecchiare la tavola.

Il momento del pranzo è un'occasione in cui il bambino impara a fare da solo da gesti semplici e condivisi.

Questa "routine" è ricca di sensazioni tattili e olfattive, favorisce la scoperta di nuove consistenze, nuovi colori e favorisce l'organizzazione dello spazio, fa esperienza di condivisione e cura verso l'altro ed è un approccio esperienziale di calcolo.

3.6 IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA PER I BAMBINI E LE LORO FAMIGLIE

L'inserimento al nido costituisce per i bambini e per i loro genitori un evento eccezionale, al quale vogliamo dedicare un'attenzione particolare.

Una buona accoglienza rappresenta infatti una condizione essenziale per una positiva esperienza educativa, e un momento privilegiato d'incontro tra il nido e le famiglie, favorendo una preziosa opportunità di conoscenza e collaborazione.

Per ogni bambino l'ingresso al nido rappresenta il primo vero distacco dalla famiglia e dalle figure per lui significative.

Sono note le difficoltà che tale momento comporta:

- ansia di separazione dalla madre;
- paura dell'estraneo;
- difficoltà a muoversi in un ambiente fisico che non conosce.

A tal proposito gli inserimenti verranno effettuati in piccoli gruppi, con la presenza di un genitore, garantendo così la massima attenzione ai bambini nuovi inseriti, ma senza sconvolgere l'equilibrio delle sezioni già formate.

Per i genitori inoltre, nasce l'esigenza di conoscere il personale educativo di riferimento e di acquisire fiducia, per assicurare quindi, alle nuove famiglie ed ai loro bambini, un clima educativo sereno che garantisca un'adeguata accoglienza, riteniamo necessario organizzare questa prima fase di vita al nido nei seguenti modi:

- **assemblea con i nuovi genitori** presso il nido "La Trottola", da effettuarsi prima dell'ingresso dei bambini; in questa occasione si presentano le educatrici di riferimento e si rendono note le modalità organizzative di ambientamento. Inoltre vengono date alle famiglie tutte le informazioni sulle "routines" della giornata al nido, sulle abitudini e si cerca di rispondere a dubbi e perplessità dei genitori in un clima di disponibilità costruttiva;
- **colloqui individuali** con le educatrici e raccolta dati sulla conoscenza del bambino, da effettuarsi, previo appuntamento concordato con le famiglie, prima dell'ingresso dei bambini al nido;
- **gradualità degli inserimenti** da effettuarsi in piccoli gruppi a partire al primo settembre;
- **accoglienza dei bambini vecchi iscritti** in riferimento ad un progetto di miglioramento e di qualificazione del servizio, già avviato lo scorso anno, si propone, nei primi giorni di settembre, una modalità organizzativa che permetta un breve adattamento dei piccoli, che ritornano al nido dopo un periodo di vacanza. Ciò consentirà ad ogni bambino di riappropriarsi degli spazi del nido e riallacciare quelle relazioni sociali tanto importanti per il suo benessere psicofisico. Nell'intento di garantire quindi, ad ogni bambino un ingresso piacevole e graduale, rispettando i tempi di ambientamento proponiamo per i primi due giorni, una frequenza limitata nel tempo (2 – 3 ore al massimo), molto flessibile nell'orario d'ingresso (anche oltre le ore 09.00). Seguiranno gli inserimenti per i nuovi iscritti.

3.7 LA CONTINUITA' EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il concetto di continuità verticale, nasce dall'idea di un bambino che cresce e si sviluppa in un "continuum" di esperienze attraverso il passaggio tra comunità educanti:

- nido;
- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria.

Il progetto di continuità educativa tra il nostro nido e la scuola dell'infanzia "Damiano Chiesa" vuole garantire a tutti i bambini il diritto ad un percorso formativo organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite.

Essendo il passaggio alla scuola dell'infanzia un momento di crescita importante, riteniamo significativo accompagnare i bambini in questa esperienza, favorendo scambi e visite che permettono l'esplorazione del nuovo ambiente, senza negare il valore formativo della discontinuità. La continuità educativa 0/6 anni, valorizzata dal progetto educativo di entrambe i servizi è parte integrante della programmazione.

La logica della continuità si concretizza, non solo acquisendo informazioni e conoscenze sui propri bambini, ma prevedendo la costruzione di percorsi e collegamenti reciproci, relazioni, scambi, spazi comuni in una condivisione di obiettivi,

Tale visione d'insieme tiene conto della diversa maturità dei bambini e delle fasi di sviluppo, al fine di garantire un contesto istituzionale in cui il percorso formativo sia compiuto in modo armonioso.

La continuità educativa si realizza con:

- **continuità di persone** (bambini, educatrici, insegnanti);
- **di esperienze** (attività, eventi);
- **di metodi e atteggiamenti educativi** (progetti).

Nell'ambito del progetto di continuità, le azioni educative si sviluppano attraverso:

- **scambi di visite** che permettono l'esplorazione da parte dei bambini luoghi che frequenteranno negli anni successivi;
- **incontri** fra educatrici ed insegnanti per la programmazione di percorsi educativi di continuità;
- **partecipazione comune** a progetti di formazione e sperimentazione;
- **partecipazione a gruppi di lavoro** sulla continuità;
- **organizzazione di eventi** che facilitano la transizione.

3.8 L'IMPORTANZA DELLA DOCUMENTAZIONE AL NIDO

Nel corso degli anni abbiamo dato sempre più importanza alla documentazione della vita del nido.

Un'attenta documentazione rende concretamente visibile un progetto educativo per fare questo è possibile avvalersi sia di strumenti grafici (diari, bacheche, raccolta foto) sia di tecnologie audiovisive.

La documentazione raccolta in modo continuativo fornisce alle educatrici un'importante possibilità d'informazione, riflessione, confronto.

Costruire una memoria storica delle esperienze compiute all'interno della singola sezione e nell'intera struttura rappresenta la condizione base per apportare cambiamenti significativi al modo di intervenire verso i bambini e le famiglie.

La documentazione aiuta le educatrici a:

- **organizzare** in modo leggibile ed identificabile il proprio lavoro;
- **disporre** di materiali per il controllo e la verifica in itinere e al termine e al termine dell'anno educativo;
- **disporre** di materiali utili alla ricostruzione sia della storia della sezione che del singolo bambino;
- **condividere** sistemi per la consultazione e lo scambio delle esperienze.

Infine la documentazione consente di:

- **rendere** visibile e coerente la storia del nido;
- **condividere** con altri l'esperienza formativa che il nido offre;
- **disporre** di documenti e protocolli per la formazione e l'auto-aggiornamento.

4. LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Il nido valorizza il ruolo delle famiglie come soggetti attivi, garantendo loro l'informazione sulla gestione del servizio e la più ampia partecipazione, quale strumento di condivisione delle scelte educative e di verifica delle attività.

Il nostro atteggiamento nei confronti delle famiglie si esplicita promuovendo:

- **percorsi condivisi** di ambientamento dei bambini nuovi iscritti;
- **assemblee** dei genitori;
- **incontri** di sezione;
- **laboratori** con le famiglie.

4.1 GLI INCONTRI DI SEZIONE

La gestione del nido implica una partecipazione attiva dei genitori, il nostro progetto educativo accoglie pienamente questa esigenza, coinvolgendoli in un continuo dialogo e favorendone la collaborazione con le educatrici.

L'accoglienza di un bambino/a nel nido implica non solo il suo inserimento nell'ambiente ed integrazione nel gruppo, infatti le educatrici si occupano altresì dei suoi bisogni, aspettative e problematiche educative.

Per assolvere tali compiti e raggiungere, in primo luogo, la continuità educativa, è necessario che sia attiva la collaborazione tra famiglie e nido, così da fare vivere il bambino in un ambiente sereno e tranquillo, che ne assicuri un normale sviluppo emotivo ed intellettuale.

Per fare conoscere ai genitori le attività della gestione del nido così da condividere e renderli partecipi delle finalità educative è necessario attivare delle dinamiche relazionali molto intense che scaturiscano dal vissuto di ciascun protagonista.

A tal fine il nostro progetto educativo, nella consapevolezza dell'importanza di una buona alleanza e di un rapporto di fiducia tra genitore ed educatrice, pone particolare attenzione all'ascolto ed alla comunicazione con le famiglie, fin dal momento dell'accoglienza.

Sono quindi previste varie tipologie di incontri che possono attivarsi in qualsiasi momento o periodicamente programmati.

Nello stile del nostro progetto educativo fin dalla prima riunione che si svolge con i genitori, l'obiettivo è raccogliere dati e informazioni sui bambini e rendere partecipi i genitori nella gestione del nido.

Gli incontri di sezione collettivi con i genitori, perseguono le finalità di informare, esplicitare e condividere le linee guida ed i contenuti del progetto educativo nel suo complesso. Tuttavia nel corso di tali incontri possono trovare spazio per la condivisione, discussione e soluzione di istanze e problematiche dei singoli.

Inoltre gli incontri costituiscono per le educatrici ulteriori occasioni di ascolto e per i genitori un luogo dove si viene riconosciuti nelle proprie competenze genitoriali, infatti gli incontri costituiscono per i genitori un'opportunità di condivisione del percorso di crescita del proprio bambino e di scambi di idee ed opinioni con gli altri genitori, si prevedono tre incontri annuali.

Vengono inoltre, organizzati colloqui individuali con ciascuna famiglia al fine di riservare uno spazio più intimo finalizzato alla conoscenza. In tali colloqui l'educatrice ha la possibilità di comprendere le relazioni tra genitori e bambino ed i comportamenti di quest'ultimo nel contesto familiare.

4.2 I LABORATORI CON I GENITORI

Rappresentano la costruzione di una relazione autentica basata su una nuova sinergia tra famiglie e nido. Il gruppo ritiene che la partecipazione alla vita del servizio, non solo offre un sostegno al bambino, ma esprime una ricchezza a cui attingere, dove si espande creatività e convivialità.

L'obiettivo dei laboratori è il “*fare insieme*”, progettando e creando. A questo proposito abbiamo pensato a due tipi di laboratorio:

- un laboratorio dedicato solo ai genitori;
- ed un altro con la presenza di genitori e bambini.

Nel primo riteniamo che il coinvolgimento dei genitori sia un elemento qualificante della nostra proposta reciproca. Abbiamo constatato che per il genitore decidere di partecipare alle attività del nido è un grande impegno ma se è presente, come è accaduto nei nostri laboratori, significa che crede e condivide con noi l'utilità di questi incontri. Il gruppo educativo con questo modello di laboratorio favorisce un dialogo sia tra genitori stessi che tra genitori ed educatrici, durante gli incontri si dà importanza alla libertà dell'altro, a raccontarsi e a sentirsi parte integrante di un gruppo, costruendo un contesto relazionale ed accogliente.

Nel secondo laboratorio si coinvolgono i genitori con la presenza dei loro bambini. Per le mamme ed i papà costituisce un'occasione per costruire giochi nuovi da poter riproporre a casa e soprattutto da poter condividere vivendo un momento speciale con il proprio figlio/a.

Le educatrici partecipano da spettatrici lasciando i genitori liberi di esprimersi nella loro creatività, quest'ultimi rispetteranno i tempi dei loro bambini incoraggiandoli e contenendoli creando così un momento di condivisione e di gratificazione per il bambino.

In entrambi i casi i laboratori rappresentano un'esperienza veramente significativa, tra soli genitori ci si conosce meglio e si scambiano comunicazioni ed esperienze e con i bambini abbiamo intenzione di rafforzare il senso di familiarità della vita al nido del bambino stesso.

4.3 L'OPEN DAY

Dopo la pubblicazione del bando di iscrizione al nido, il nostro servizio organizza un “*open day*” per presentare il nido alle nuove famiglie.

Durante l'incontro tra educatrici e genitori verrà data la l'opportunità di visitare il nido, gli ambienti, il progetto educativo ed il personale.

Le educatrici forniranno informazioni sui vari aspetti della vita organizzativa con le modalità di inserimento, gli orari di entrata ed uscita, la sequenza degli eventi in una giornata tipo al nido.

La giornata costituirà anche un'occasione per fornire risposte ai quesiti posti dai genitori.

4.4 IL COMITATO DI GESTIONE

Il comitato di gestione è un organo istituzionale che garantisce il rapporto costante tra i genitori, il personale educativo ed il Municipio. Tale Organo contribuisce al funzionamento ed al miglioramento del servizio nido grazie anche all'accoglienza ed alla discussione di suggerimenti ed osservazioni.

- Scopo del Comitato di Gestione nel Nido:

- collaborazione nella gestione della vita scolastica ed educativa;
- analisi e discussione delle proposte/scelte educativo/didattiche ed integrative;
- iniziative di continuità con le famiglie ed il territorio;
- altre funzioni attribuite dalla normativa.

- **Composizione:**

- Il Comitato di Gestione è composto da tre genitori e tre educatrici eletti ogni tre anni;
- Il Presidente del Comitato di Gestione è sempre un genitore e viene eletto nella prima seduta.

5. PERCORSI INCLUSIVI

Le scuole dell'infanzia ed i nidi si propongono come luoghi di inclusione nei quali vengono riconosciute specificità e differenze:

- **l'inclusione** deve rappresentare un percorso, una cornice in cui tutti i bambini, a prescindere dell'abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità;
- **la diversità**, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa ed una ricchezza, piuttosto che un limite e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali.

L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali".

5.1 DISABILITA' ED INTEGRAZIONE

La legge 104/92 stabilisce il diritto all'educazione ed all'istruzione di tutti i bambini fin dalla nascita, quindi al bambino, diversamente abile 0 - 3 anni, deve essere garantito l'inserimento nel nido che ha il compito di accogliere, integrare ed includere ogni bambino/a, attivando le risorse necessarie e gli strumenti previsti per il sistema educazione e dell'istruzione.

Le esperienze e la qualità della vita nei primissimi anni influenzano lo sviluppo intellettuale e percettivo di un individuo.

In particolare in un bambino con diverse abilità, il rapporto diretto e concreto con la realtà fatta di oggetti, forme e colori che stimolano sensi e percezioni dovrebbe essere continuo, vario e precoce.

Attraverso la collaborazione con i servizi sociali ed una "equipe" di esperti attivi sul territorio è possibile elaborare e definire atteggiamenti e comportamenti idonei allo sviluppo di capacità fisiche e sociali di ciascun bambino.

Per ogni sezione che accoglie un bambino diversamente abile, la normativa prevede che sia presente un educatore in più, di supporto al gruppo educativo, al fine di garantire la partecipazione del bambino sia a dei momenti di crescita individuale, sia a quelli di attività collettive.

Il nido può favorire la creazione di un mondo esterno attento, accogliente e capace di guardare al bambino con disabilità ed alla sua famiglia, come un'opportunità per sviluppare contesti inclusivi in cui i valori prevalenti siano quelli della responsabilità e delle solidarietà. La diversità rappresenterà una risorsa.

Un progetto d'accoglienza della disabilità non può non tener conto delle ansie e preoccupazioni dei genitori che affidano al nido un bambino/a che appare più fragile e bisognoso di protezione per la presenza di difficoltà nello sviluppo.

Riteniamo perciò, che un atteggiamento incoraggiante ed accogliente di noi educatrici, sia il presupposto fondamentale per iniziare a costruire una buona alleanza ed un rapporto di fiducia.

Il progetto educativo deve perciò riguardare tutto il gruppo nido, la famiglia, gli operatori socio-sanitari ed i bambini stessi.

Tutto ciò, nella pratica si esplica attraverso:

- **colloquio** con i genitori del bambino;
- **primo G.L.O.** (Gruppo Lavoro Operativo per inclusione).

In questi incontri i genitori del bimbo diversamente abile, le educatrici e gli specialisti che lo seguono nelle strutture mediche, si confrontano per valutare un piano di intervento adeguato a livello educativo, relazionale, cognitivo, linguistico, motorio, tutto sempre nel rispetto della patologia del bambino,